

ABBONAMENTI

Udine a domicilio o nel Regno
 Anno L. 16
 Semestre 8
 Trimestro 4
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Anno L. 24
 Semestre e Trimestro in proporzione
 — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Coste 10

L'ESPRESSO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 terza pagina cent. 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 6
 la linea.
 Per inserzioni conduttive prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Coste 10

Seco tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla stamperia Bardusco

La nomina dell'on. Biancheri

Alla caduta della Destra nel 1876 presiedeva la Camera l'on. Biancheri, ora ch'è risorta è giusto ch'egli torca alla presidenza.

I giornali di Destra dicono che questa nomina non ha alcun significato, tanto è vero che, venuta la Sinistra al potere, lo pregò a restare, affermando che, nel presidente della Camera, si deve guardare alla capacità nella direzione delle discussioni, alla imparzialità o nulla più.

Ma venne da altri giustamente osservato che in politica i fatti prendono il significato dalle circostanze sotto le quali avvengono. Nel 1876 la Sinistra pregò l'on. Biancheri a rimanere, affermando che non intendeva di dare a questo fatto una significazione politica. Oggi è la Destra che lo ha imposto al Depretis come segno della influenza, della corrente di simpatia tra Maggioranza e Ministero.

Non si è fatta una questione politica della nomina a presidente dell'on. Coppino? Non si è dato un carattere politico alla nomina dei Commissari per rivedere il progetto del codice penale?

Di 400 deputati presenti, 289 hanno votato per il Biancheri, poco più della metà. È vero che l'on. Coppino n'ebbe soltanto 223, ma questi 11 voti son ben poca cosa di confronto alle 24 schede bianche che si devono ritenere della Sinistra temperata, avendo la Destra votato unanime per Biancheri e la Sinistra per Cairoli.

Dalla nomina di ieri è difficile trarre un oroscopo. Forse la situazione sarà meglio chiarita quando sederanno al banchetto della cuccagna coloro che imposerò al Depretis di essere prontamente utilizzati e che saranno chiamati a dividere il milione destinato a stipendiare i due nuovi ministri, ed il nuovo consiglio del tesoro.

Senfor.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA nella Repubblica Argentina

Il Console generale d'Italia a Buenos Ayres ha mandato, pochi mesi sono, al Ministero degli esteri un lungo rapporto sopra le condizioni attuali dell'emigrazione italiana al Plata.

184 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPP A E DI SPADA (Dati Francesi)

Ma, fece Peyrolles stupéfatto, — perché tal dubbio? Ho pagato Gauthier Gendry...

Gauthier Gendry è un cattivo marciante... e tu, tu fai vecchio, Peyrolles! siamo mal serviti... Mentre tu dormivi, io ho già lavorato stamane. Ho veduto Oriol, ho veduto Montaubert... Perché non lo hanno essi accompagnato fino alla Senna?

La bisogna era compiuta... Monsignore ha avuto essa stesso l'idea di costringere due dei suoi amici...

Amici! ripeté Gonzaga con un disprezzo al profondo, che Peyrolles rimase a bocca chiusa.

Ho fatto bene, ripigliò il principe... e tu hai ragione; sono miei amici; Vivaddio! conviene che lo credano!...

Sono miei amici... Di chi: si userebbe senza misura; se non dai propri amici? Voglio militari, capisci?... Voglio legaristi a triplo nodo... incatenarli... Se il signor di Horn avesse avuto soltanto un centinaio di clarioni dietro di sé, il reggente si sarebbe targato le orecchie... Il reggente ama prima di tutto il suo ri-

crediamo prezzo dell'opera riprodurre alcune delle osservazioni fatte sull'importantissimo tema da persona così competente. Per il nostro circondario che dà pure un largo contingente all'emigrazione nelle repubbliche sud-americane, non sarà certo inutile che si sappia bene una volta a quali pericoli si espongono gli emigranti, che fidano troppo nelle promesse degli agenti reclutatori. La parola è al Console generale di Buenos Ayres:

La circolare diramata dal Ministero dell'Intero il 6 gennaio 1883 al Prefetto del Regno, risponde: «ad una stringente necessità e ad un bisogno, generalmente sentito,»

«Azzi tutto occorre un'attiva sorveglianza sul procedere degli agenti reclutatori, sieno essi stranieri o nazionali mettendo al coperto i nostri emigranti dalle frodi e dalle seduzioni, e a cui, anch'è prima d'imbarcarsi sottostanno per ignoranza e per troppa credulità.»

Una delle sorprese che meno si attende l'emigrante, e che è causa per lui di non lievi danni pecuniari son, sotto, ma di una sequela di mali spesso irrimediabili. In un punto diverso da quello in cui intende recarsi, e per il quale ha pagato il prezzo di passaggio.

Scopo precipuo degli Agenti d'emigrazione e delle compagnie di navigazione è di reclutare il maggior numero di emigranti, ritraendone i primi una vistosa commissione e la seconda un più largo profitto.

Avviene però che non possono farli tutti capire a bordo dei battelli già eccessivamente carichi, per cui la Compagnia, per non sofferire ai loro bisogni sino alla partenza di altro vapore, li imbarcano su legni d'altre Società pronti a prendere il mare, i quali però non toccano gli scali per cui l'emigrazione ha preso il suo biglietto di passaggio.

L'emigrante, il più delle volte analfabeta, parte colla certezza di essere portato al suo destino, ove la famiglia o i conoscenti lo attendono; ed invece si trova sbarcato a centinaia di miglia dal punto nel quale, partendo dal suo paese, intendeva recarsi. — Si rivolge per reclamare all'agenzia della compagnia che lo ha trasportato: questa lo invita all'agente di quella da cui ha avuto l'incarico d'imbarcarlo; ballottato da un'agenzia all'altra, abbandonato spesso colla famiglia in paese estraneo, senza conoscenza, senza risorse, se ha qualche effetto deve impegnarlo per ottenere il suo trasporto al punto per il quale ha già pagato il suo imbarco lasciando l'Italia.

In generale, i battelli nazionali che partono dall'Italia per questi lidi, «imbarcano passeggeri oltre il numero consentito dai regolamenti.» Avviene quindi che su di un vapore che al più po-

trebbe trasportare dal 700 ai 750 passeggeri «se ne agglomerano 900, 1000 ed anche più» — Ciò succede «malgrado la presenza a bordo, ad ogni partenza di piroscalo, del medico sanitario, del delegato di polizia e delle autorità marittime destinate a verificare il bastimento parte in tutte quelle condizioni di navigazione che sono prescritte dai regolamenti.» — Oltre ai maggiori rischi che i vapori così eccessivamente carichi corrono durante la lunga navigazione, i passeggeri soffrono pure anche sotto il rapporto igienico e per insufficienza di quelle cure che si rendono tanto più difficili quanto è maggiore il numero di coloro cui devono prestarsi: «agglomerati sotto le coperte dei bastimenti,» vi respirano un'aria corrotta, invece di quella quantità pura che è indispensabile ai loro ben essere; il numero degli ammalati cresce, e coll'aumentare delle malattie, anche la mortalità, massime nei bambini.

Nè le peripezie degli emigranti hanno fine col loro arrivo in queste acque. I piroscali per difetto d'acqua sufficiente sono obbligati ad ancorare, a seconda della loro pescaggio, a 10 o 12 miglia dalla terra ferma. Il loro sbarco pertanto riesce difficile e pericoloso. L'ufficio Argentino d'immigrazione s'incarica del trasbordo e trasporto a terra degli emigranti. Lo pratica su piccoli vapori sui quali ne imbarca un numero eccessivo «talchè un movimento simultaneo alquanto più vivo fatto dagli imbarcati od un colpo di vento inatteso, mette sempre la loro vita in pericolo.» Nella precipitazione poi «nella confusione dello sbarco» è rarissimo che taluno dei bagagli non vada derubati o smarriti.

Il Console passa poi a discorrere specialmente della *Colonie Governative*, e così dice: «Spirato il termine di tre anni durante i quali l'emigrante è tenuto a rimborsare al Governo le ricevute anticipazioni — col che dovrebbe restare proprietario — e soddisfatto ai suoi obblighi — lo stesso emigrante chiede ripetutamente la misura del terreno coltivato e la consegna dei titoli di proprietà. Si quello che questi si fanno in molti casi attendere a lungo; egli non sa a chi rivolgersi per ottenersi in via giudiziaria, perchè il Governo non può essere convenuto in giudizio senza il suo previo consenso (!) inutili quindi riescono i suoi reclami presso le autorità dipendenti dal Governo stesso; e se troppo insistenti sono le sue lagnanze e sollecitazioni, scotta la sua e le altre con vessazioni e prigionia (!).»

Avviene pure, e non di rado, che per cause indipendenti dalla sua volontà quali una siccità straordinaria e persistente, o l'apparizione di locuste deva-

statrici, il colono non può soddisfare agli impegni contratti nel termine stabilito. I Commissari governativi incaricati dell'esazione delle quote annuali gli sequestrano gli animali, gli utensili, lo scarto raccolto, in una parola, quanto possiede. Il povero colono ha perduto così il frutto di tutte le sue fatiche.

Di qui lamenti e provocazioni di una parte — e maggiori rigori e maggiori vessazioni dell'altra.

Facendosi poscia a riassumere le cause che paralizzano nelle campagne l'azione dell'emigrante — le riconosce: «Nella poca sicurezza della proprietà — nel procedere non sempre corretto — nella mancanza di protezione sufficiente per lo straniero — nella pretesa non giustificata per l'indigeno — nella mancanza inoltre di sicurezza personale, dovute, in pari all'indole della popolazione indigente in parte all'ineguaglianza di cui non di rado gode il malfattori.»

E quindi fa ancora vari riflessi nella chiusa del suo rapporto. Avverte: «che tutti coloro che si recano nella Repubblica Argentina senza avere una professione, un'arte, un mestiere determinato, ivi si perdono irrimediabilmente; che l'emigrazione che prospera è quella che vi si reca spontanea per avvilupparvi le industrie e il commercio; che quella che è allettata da intrighi accaparratori a colà recarsi in cerca di fortuna non è mai quella che dà migliori risultati, perchè l'emigrante presto disilluso e scoraggiato è già molto se si adopera per suo sostentimento giornaliero, quando sa esercitare un'arte od un mestiere.»

Epperò, suggerisce il Console italiano, che per impedire che l'emigrazione costituisca in modo assoluto un male per il paese che si abbandona — la medesima sia attentamente sorvegliata — messa al coperto dalle manie degli Agenti reclutatori — e resa odotta di tutte le condizioni economiche ed amministrative dei paesi cui intende rivolgersi.

Quante delusioni di meno si sarebbero avute e si avrebbero — se si fossero conosciute e si concessero le condizioni di cose ora riferite — se si fossero praticate e si praticassero le cautele suggerite in questo rapporto.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 1. — Presidenza TALANI

Maffi sollecita la relazione del progetto per la tutela degli operai colpiti da infortunio nel lavoro.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 1. — Presidenza TALANI

Maffi sollecita la relazione del progetto per la tutela degli operai colpiti da infortunio nel lavoro.

Ciò fatto, aiutò Gonzaga ad inflare la sua veste da camera.

Era un animale atto ad ogni cosa. — Ti dico questo, amico, ripigliò Gonzaga; perchè tu sei mio amico, anche tu.

Oh! monsignore... mi confondevo voi con...?

Affatto!... Non ce n'è uno che l'abbia maritato, interruppe il principe con sorriso amaro; ma io ti tengo tanto perfettamente, amico, Peyrolles, che ti posso parlare come ad un confessore... Si ha bisogno qualche volta di fare le proprie confidenze; dicevamo dunque che ci occupavamo mai e piedi legati. La corda che ha messo loro al collo non fa ancora che un giro: stringeremo... Giudicherai subito quanto la cosa incalzi: questa notte siamo stati traditi...

Traditi! esclamò Peyrolles; e da chi?

Da Gauthier Gendry, da Oriol e da Montaubert.

È possibile!

Tutto è possibile finchè la corda non ti strozzerà.

È come sa monsignore?... chiese Peyrolles.

Io non so nulla, se non che i nostri marinai non hanno fatto il loro dovere.

Gauthier Gendry m'ha affermato che aveva portato il corpo all'arco Mar-

Chimiri dice che il ministero modificò il progetto, sul quale la Commissione chiede informazioni che lo vennero trasmesse da poco tempo. Fra breve verrà presentata la relazione.

Roselli presenta la relazione sul preventivo della spesa per ministero delle finanze nell'anno 1884-85.

Marcantili giura. Prevedesi alla chiamata per l'elezione del presidente della Camera.

Risultato della votazione: presenti e votanti 400; maggioranza 201. Biancheri 239; Cairoli 188, Erocle 1, schede bianche 28.

Proclamato Biancheri.

Il presidente annunzia d'aver eletto Vaccelli e di Di Blasio Seditione in surrogazione a Orlandi e Ferracci nella Commissione per la legge ferroviaria.

Magliati presenta il progetto per provvedimenti relativi al pagamento delle quote minime delle imposte sui terreni e fabbricati.

Convalidati l'elezione incontestata di Riccio.

Approvansi le conclusioni della Giunta annullando l'elezione di Barattieri per incompatibilità dichiarandosi vacante un seggio nel primo collegio di Brescia.

Pannatoni svolge la sua interrogazione intorno alle conversazioni a tutela della proprietà intellettuale, a cui risponde il ministro Grimaldi.

Annunziata un'interrogazione di Autouhon sul modo con cui il governo intenderà procedere nella consegna dei tabacchi all'erario per parte dei coltivatori.

Sanguinetti e Maffi presentano interrogazioni sulla ingentita del governo nello scorporo dei macchinisti ferroviari e marinai della marina mercantile a vapore.

Ripropresi la discussione generale del bilancio degli esteri.

Mancini proseguendo il suo discorso risponde a quelli che trattarono della tutela degli italiani nel Sudan; dimostrando che si possono provvedimenti appena le nostre colonie parvero in pericolo.

Narra poi quanto il governo fece nei missionari italiani, che anche marò lo aiutò degli inglesi furono tutti incolumi.

Quanto alla tratta degli schiavi osserva che il proclama di Gordon non riguardava questa, perchè egli non poteva distruggere l'opera a cui tanto contribuì, ma la schiavitù interna che fa parte dell'assetto sociale del Sudan.

Rispondendo a Brauca dice aver mandato una circolare sulla questione di Propaganda per far conoscere la verità dei fatti che cercavasi travisare affine di muovere i governi esteri, ad intervenire, per prevenire discussioni inutili che essi male informati avrebbero potuto aprire anche in via amichevole.

Gauthier Gendry ha mentito da miserabile com'è... lo non so nulla... Confesso che difficilmente rinuncio alla speranza d'essere sbarazzato di quel farfante di Lagardère...

Avete dei dubbi?... Gonzaga pigliò di sotto il cappazale una carta avvoltoletta e la spiegò lentamente.

Non conosco nessuno che volesse farsi beffe di me, mormorò; sarebbe un giuoco pericoloso una tale furtanteria di fronte al principe di Gonzaga.

Peyrolles aspettava che si spiegasse più chiaramente.

È d'altra parte, continuò, questo Gauthier Gendry ha la mano sicura... Noi abbiamo udito il grido d'agonia...

Avete dunque dei dubbi; monsignore? ripeté Peyrolles al colmo dell'inquietudine.

Gonzaga gli passò la carta spiegata, e Peyrolles lesse avidamente.

La carta conteneva una lista così concepita:

Il capitano Lorrain, — Napoli; Staupitz, — Norimberga; Pinto, — Torino;

El Matador, — Glasgow; Joël de Iugan, — Morlaix;

Faenzi, — Parigi; Saldagne, — id.;

Peyrolles, — ...; Filippo di Mantova, principe di Gonzaga, — ...

(Continua)

Non può consentire nella domanda di Toscanelli. È pronto però adoperare tutti i possibili temperamenti nella esecuzione della sentenza e concedere un favore conciliabile col diritto pubblico italiano, purché non si voglia trarre occasione anche da questo per sollevare lamenti nello scopo di procacciarsi molestie. Risponde a Brunelli che nella presa di Tokar ebbero 20 morti e parecchi feriti italiani fra cui ricordarsi Messadaglia Paschi, colonnello, e che i nostri agenti consulari di Massau e Kartum compiono lo stesso zelante ed utile il loro dovere.

Non ancora fu detta l'ultima parola sull'eccezione di Bellini, perché, se il giudizio la appella contro l'imputato assoluto dal tribunale egiziano. Narra le pratiche in corso per la liberazione della famiglia Abneran che reso buoni servigi agli inviati e viaggiatori italiani. Assicura che il governo farà ogni sforzo per promuovere l'istruzione, e la Camera di Commercio italiana all'estero ricorrerà alla Camera se non abbia modo di provvederli convenientemente.

Avverte però non dover stabilire confronti con quanto fu fatto da altre Nazioni che hanno pure diritti ed aspirazioni diverse dalle nostre. Da chiarimenti sul servizio postale della Turchia coll'Italia, sulle nostre relazioni commerciali della Bosnia ed Erzegovina, sul trattato con la Turchia ed altri Stati che spedisce negoziati per rinnovarli migliorandone le condizioni. Da informazioni sulle divergenze insorte per cui è in parte sospesa la esecuzione della convenzione danubiana. Intanto le relazioni sono benevoli.

Dice a Savini che la questione dei ritardamenti del Chilli ai daneggianti italiani è sottoposta a Commissione arbitrale che comincerà a procedere senza ritardo. Il Governo nonostante mandò reclami per titoli del salnitro da soddisfarsi.

Osserva a Trincherà che la controversia del collegio asiatico di Napoli fu decisa solo in parte dalla Cassazione di Roma, dovrà nel resto decidersi dalla Cassazione di Napoli.

Quanto agli studi sulla questione delle estradizioni, sono compiuti e non tarderà a comunicarsi il risultato alla Camera con riserva di proporre un relativo progetto di legge.

Rispetto alle riforme sull'ordinamento dei consoli opinò di convenire in massima che i consoli siano giuristi ma in eccezione studiata una riforma alla legge relativa ed espresse alcuni suoi concetti in proposito. Presenterà una legge.

Conclude prendendo atto dei giudizi favorevoli sull'indirizzo della politica estera espressi da tutti gli oratori.

Assicura che i suoi atti costantemente risponderanno ai convincimenti esposti; potranno mancarli l'ingegno e la buona fortuna non lo zelo operoso e la volontà di consacrare tutti gli sforzi nell'adempimento della volontà del paese: il culto dei principi di giustizia e di libertà armonizzandoli colla tutela dei nazionali interessi e con la devozione al Re ed alla Patria. Il seguito della discussione del bilancio a domani. Levata la seduta ad ore 7.20.

In Italia

Carabinieri provocatore!... Domenica scorsa a Tagliacozzo accade una scena che non ha riscontro.

Il sindaco di quel paese, in vista della condotta scorrettissima del brigadiere dei carabinieri, condotta che dava baldanza a promuovere disordini ad un partito avversario a quello municipale, lo redarguì più volte, ma invano.

Finalmente, colma la misura, si decise a riferire ai superiori i fatti principali che intaccavano la serietà di quel funzionario, avevano prodotto scandalo nella classe colta ed onesta del paese.

L'inchiesta fruttò il traslado del brigadiere ad una lieve punizione; ma il giorno in cui gli fu partecipata questo provvedimento, egli si armò di rasoio fin dal mattino, e in più luoghi manifestò la risoluzione di tagliar la gola al sindaco.

Per mezz'ora dette spettacolo del modo come un brigadiere dei carabinieri non dovrebbe provocare al disordine una popolazione, facendosi scudo della sua divisa.

Né senza di un punto, anzi, sempre più deciso a mandare ad effetto l'orribile divisamento, si avvicinò ad una privata casina di riunione ove trovavasi il sindaco, e qui entrando proseguì le oltraggiose contumelie e le minacce.

Fu preso e portato via, ma lasciato ad un certo punto, corse in caserma ed armatosi di rivoltella, mentre il sindaco mandava al municipio per la sua fascia.

Tanto il brigadiere ricompariva ad una certa distanza, e sempre nel medesimo stato, e mentre il sindaco cer-

cava calmare molti cittadini, che volevano carregarli addosso e renderlo all'impotenza, il pretore corse a quella volta e col concorso di altri arrestò il brigadiere, lo disarmò della rivoltella e lo ricondusse in caserma.

Poco dopo venne arrestato da un delegato di P. S.

Un teatro incendiato. Telegrammi da Campobasso: Nell'incendio che distruggeva l'altra notte il nostro teatro, le baracche, le botteghe, i vestiarî, gli attrezzi, tutto rizzasse preda della fiamma.

Nel teatro recitava la compagnia romana diretta da Oreste Bizzari, la quale è rimasta addirittura sul lastrico, e domanda soccorsi ai concittadini romani.

All' Estero

Nella casa di Dio. L'altra sera a Caen un frate domenicano ad un certo punto della sua predica quaresimale scagliò ingiurie contro gli operai; molti di questi si recarono a protestare in chiesa dove si misero a cantare la Marsigliese ed altre canzoni.

Ne furono arrestati tre. Quattro bambini inestiti dal treno.

Un caso miserando avvenne venerdì scorso a Douai. Quattro fanciulli saliti su un carrozzone tirato da un asino, si trovarono imbarazzati a procedere sul passaggio a livello della ferrovia.

Nei medesimo tempo il treno diretto che va da Lilla a Douai investì il carrozzone. L'urto fu spaventevole.

Due di quei ragazzi, l'uno di 18 l'altro di 7 anni morirono sul colpo; la loro sorellina di 4 anni ebbe una coscia fratturata. L'ultimo miracolosamente fu salvo.

In Provincia

S. Daniele, 7 aprile. Ecco qui per la prima volta a voi, Egli è che nulla di veramente importante mi aveva dato motivo di scrivervi qualcosa.

Ora è un altro affare. Si tratta di una di quelle opere benefiche di cui può andare altera la nostra gentile S. Daniele.

È progettata una Lotteria di beneficenza il cui ricavato andrebbe diviso per metà fra la Congregazione di Carità e la Società operaia di mutuo soccorso.

Ma ecco senz'altro la circolare allo scopo pubblicata, ed al cui appello risponderanno certo i cittadini con la solita generosità:

« Sono passati tre anni dalla lotteria che può dirsi famosa per la quantità dei doni, per i risultati ottenuti a beneficio della Società Operaia e per lo splendore della festa; e quel ricordo ci ispirò la fiducia e il coraggio di ripeterne la prova, dappoi che ogni giorno creava la necessità di pensare al sollievo dei disgraziati e a impinguare la cassa del mutuo soccorso.

D'accordo pertanto colla Congregazione di Carità e col Consiglio della Società operaia i sottoscritti si fecero promotori per una nuova Lotteria da tenersi nel luglio venturo, destinato al ricavato per metà all'una, metà all'altra.

Rivolgono perciò preghiera ai concittadini di voler dar prova di giudicare con benevolenza tale iniziativa, facendo ognuno qualche piccolo regalo, che sarà conservato nella sala della Società operaia, e destinato poi alla lotteria.

A S. Daniele non ci fu mai difetto di buona cuore, e la lotteria sarà certamente splendida anche per gli apparecchi, e per i divertimenti e luminarie di tutta novità di cui alcuni bravi e gentili giovinotti hanno già immaginato il programma.

Il tempo utile per la presentazione dei doni comincia con domenica 8 aprile corrente e va a terminare col giorno 15 giugno p. v.

Dato a S. Daniele, 1 aprile 1884.

La Commissione Asquini Giuseppe, presidente — Rainis dott. Nicolò, Pallarini Francesco, vice presidenti — Cruzola Giovanni, Sorvella Vittorio, Riva Giovanni, Piccoli Francesco, Cioni Caudido, Adams Tombaldo, Urbano Bortoluzzi, Mainardi Domenico, Corradini Carlo, Varisco Paolo, Battellino Mattia, Colutta Leopoldo, Cusi Giovanni, Guerrier Antonio, Zanna Pietro consiglieri. Pallarini Pietro, segretario.

E quando avrà luogo la Lotteria, che riuscirà certo non inferiore alle altre già fatte, io ve ne informerò, perché tutti coloro che leggeranno verranno ad onorarci di una loro visita ed a passare a S. Daniele una bella giornata. Trombone Cornelli.

In Città

Scuola allievi zappatori in Udine. Relazione del censore sul 1° semestre di esercizio 1883-84.

In conformità al programma regolamentare si è sviluppata l'istruzione degli allievi zappatori da 1 novembre 1883 a 31 marzo 1884.

Il quadro dei lavori compiuti e che figurarono all'Esposizione Nazionale di Torino è quello pubblicato in occasione della mostra fatta a Udine nel 30 marzo p. p. Sono 80 e più modelli di lavori che faranno onore alla scuola.

La scuola montò da sé la propria officina, preparando banchi, adattando incelli — e fabbricando più che 60 utensili necessari a tutti i mestieri. — I zaini, le cinghie, la montatura e apertura degli attrezzi — le gavette, tazze di latte, bossoli per utensili, girberne, ecc. ecc. — tutto venne preparato nella Scuola; porgendo gli allievi mirabile esempio di instancabile attività e di disciplina.

Il drappello formato nel 1° novembre 1883 contava 14 allievi effettivi e 8 in esperimento. Nel periodo dei cinque mesi trascorsi da quella data al 31 marzo 1884, gli effettivi salirono a 13, gli apprendisti a 5 — ne vennero espulsi, un effettivo per appropriazione indebita di un utensile della Scuola; un altro effettivo, ed uno in esperimento per trascuranza nel frequentare la Scuola.

Al 1° aprile il quadro del drappello risultava così costituito:

- 1 Capo drappello
1 Capo fantasia
3 Capì officina
8 Sotto capì officina
1 Amministratore
8 Allievi effettivi
4 Allievi in esperimento
21 (ventuno).

I giovani frequentano la Scuola nei giorni feriali dopo obbligate le officine o stabilimenti dove lavorano; — nelle domeniche ed altre feste, tutto il giorno, con un riposo di due ore dal mezzogiorno alle 2 pomeridiane.

Si ebbero da 1 novembre 1883 a 31 marzo 1884:

Giorni festivi 29 - ore di lavoro 282
Giorni feriali 128 - ore di lavoro 207

Totale ore 489

Di queste vennero occupate:

- a) Nelle lezioni di cultura, teoria, disegno 80
b) Musica e passeggiate 107
c) Lavoro nelle officine 213
d) Esercitazioni diverse 59

Totale ore 489

Gli allievi si prestarono nella estinzione di due incendi — tre volte ebbero occasione di assistere armati per via; richiesti figurarono degnamente in corpo a Conegliano nella festa del 6° Reggimento Alpino pel natalizio di S. M.

La divisa venne approvata con decreto 7 dicembre 1883 del Comando Generale della Divisione Militare di Padova, comunicato col Prefattivo Decreto 9 dicembre 1883 n. 26154 div. II; l'attrezzamento venne stabilito in relazione all'età degli allievi, e dopo parecchi esperimenti.

Ai bisogni economici supplirono le contribuzioni dei soci ed elargizioni spontanee di cittadini.

Trattandosi di primo impianto e di preparare gli oggetti per l'Esposizione di Torino, dove si reoheranno in corpo gli allievi per presentare l'apertura, le spese furono gravi, e per sopporvi si dovrà ricorrere a qualche pubblico spettacolo in Teatro.

La scuola è fra quelle istituzioni che la cittadinanza vede con piacere — lo sviluppo ed il progresso saranno fatti costanti, tenuto conto delle eccellenti doti di cuore e della intelligenza dei giovani.

Chi la dirige è il signor Ernesto D'Agostini avv. e tenente della 70ª compagnia alpina della Milizia territoriale, uomo di tenaci propositi e di coltura elevata; — Chi attende alla istruzione militare dei giovani è il signor Luigi Sponghia sott'ufficiale nel R. Esercito in congedo limitato, tale persona che migliore sarebbe difficile trovare sotto tutti i rapporti — Il maestro della fanfara signor Massimo Andreatta musicante anziano nel 40º reggimento unisce a passione gradissima per la musica, instancabile pazienza, e ne fa prova l'ottima esecuzione di marce e suonate difficili, che esso ha saputo ottenere dagli allievi.

Nella parte tecnica, molti ingegneri della città diedero istruzioni disegni, consigli; il signor Carlo Pellicani assistente presso la sezione tecnica della ferrovia, ha voluto adoperarsi per la miglior istruzione degli allievi; — il signor Petrollo capo dei pompieri civici,

memora che buona parte dei giovani apprese da lui la ginnastica, e la scienza del contraggio, ha messo in essi particolare affezione, e si attende buoni risultati dal corso attivo d'istruzione che faranno con lui.

Si stanno facendo le pratiche per far entrare gli allievi della società di mutuo soccorso fra i pompieri, anche perché questi abbiano a considerare gli allievi come figli ai quali legare il patrimonio della loro virtù ed abnegazione nei pericoli o nelle sventure.

La sezione telegrafica e telefonica, l'ha presa per sé il signor Gonella ispettore dei telegrafi presso la ferrovia; e sotto il figlio signor Luciano, ha messo a disposizione dei giovani un tesoro di cognizioni e di pazienza dei quali essi approfittarono ed approfitteranno ricognoscenti.

Il cav. dott. Franzolini si è offerto per l'istruzione di medicazione e salvataggio ed ha composta per essi la bella cassetta che figurava all'esposizione dei modelli.

Il Municipio di Udine si è mostrato di una benevolenza inesauribile; e tutto quanto la scuola chiese tutto ottenne.

È ben vero che gli allievi si videro rifiutato il patronato da una istituzione cittadina che aveva il dovere di assumarlo, anche per l'onore che le sarebbe ridoandato — ma pur troppo ai concetti del bene prevalsero quelli delle macchine, personalità; ciò però non impedì ad effetto alla scuola di far la sua strada nella convinzione profonda che verrà tempo in cui cogli uomini mutando le idee, alle grette frozioni succederanno i propositi generosi e leali.

Laborioso è stato il motto della scuola; esso è tal cosa ed è organizzata in modo, da esser sicura di nobile avvenire. Udine, 7 aprile 1884.

Risorgimento nazionale.

Sezione collettiva friulana.

La Commissione presso la Giunta Distrettuale composta dai signori D'Agostini dott. Ernesto, Presidente — Co. Fabio Baretta e Alessio Galuzzi membri — ha stabilito l'elenco degli oggetti, libri e documenti che figurarono all'Esposizione di Torino.

Sono state prese tutte le disposizioni perché la mostra della sezione collettiva riesca di onore alla Provincia.

Per unire agli altri oggetti del Patrio Risorgimento che compariranno all'Esposizione di Torino, sarebbe desiderabile avere oltre alle altre uniformi anche quella dei legionari friulani, e perciò si prega i veterani di detta legione che la possedessero di farla recapitare entro il 18 corrente presso il signor avv. Ernesto D'Agostini incaricato a mettere assieme detta mostra.

I deputati friulani assenti

nella votazione avvenuta ieri del presidente della Camera erano gli onorevoli Billia e Fabris.

Consiglio provinciale.

Al signor Consigliere è stata diramata la seguente:

« In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi al Consiglio Provinciale di Udine nel giorno di mercoledì 14 aprile corrente è da aggiungersi il seguente oggetto:

12. Onoranza a Quintino Sella. »

Biblioteca Civica.

Domani si riapre al pubblico la Biblioteca col seguente orario dalle 9 ant. alle 3 pm.

Un desiderio.

Un nostro gentilissimo lettore ci scrive una lettera pregandoci di un favore che noi gli facciamo di buon grado.

Si tratta di pregare quell'esperimentato gentiluomo del cav. Manfredi Cagni colonnello del 5º Novara, a voler, come per il passato, mandare la fanfara del reggimento a suonare in Mercatovechio all'ora della ritirata.

Questi concerti portano un po' di moto, col moto la vita, con la vita l'utile, ed è perciò che noi uniamo la nostra alla voce della persona che ci scrive, certi che il cav. Cagni non lascerà a un desiderio tanto giusto... sia stato fatto invano.

Cattivo sistema.

Involontariamente siamo stati ieri presenti ad una scena che certo non avrebbe dovuto succedere se tutti i nostri operai fossero dotati di una maggiore educazione e quindi potessero comprendere come tra nomi ragionevoli ogni sorta di questioni debba essere trattata colla dovuta tranquillità d'animo e non quando per l'abuso di un pessimo vizio la nostra mente non è nel suo stato normale.

A nessuno più di noi dispiacciono questi fatti appunto perché militiamo nelle file di coloro che vogliono accordati all'operaio tutti quei diritti e quelle libertà, che derivano dalla natura stessa dell'uomo. Ma se questi fatti avessero a ripetersi in vero che noi saremmo disposti a ritenere che l'operaio prima di conseguire tali benefici abbisogni di una

sana educazione che gli faccia comprendere che se ha dei diritti da far valere ha pure dei doveri da osservare. Dopo questo ecco al fatto.

Dallo Stabilimento di meccanica e fonderia in ghisa di Poli condotto dal signor Donato Bastanzetti venivano sabato sera licenziati due operai fonditori accordando ad essi il diritto di lavorare però ancora per quindici giorni. Ieri i medesimi anziché approfittare di tale vantaggio fecero sì che altri due loro colleghi non si presentassero al lavoro e siccome degli altri non vollero seguire questo triste esempio così in numero di quattro, alquanto brillanti prima che terminasse l'orario dello Stabilimento vi entrarono dirigendosi verso quel loro compagno che erano intenti al lavoro.

Si direbbero verso uno di questi affibbiandosi i titoli di spia e cercando di minacciarlo. Combustione volle che presentasse fosse la moglie di lui che lo attendeva con un fanciullo di sette mesi sulle braccia per recarsi a casa. La donna visse la cattiva posizione del marito e fu grazia fra i contendenti, ed essa deve ringraziare il Bastanzetti di averci intromesso e colla sua autorità averla levata da quel brutto impiccio.

I quattro mal capitati continuarono allora a gridare contro gli operai che lavoravano e più che tutto contro il capo fonditore. Buono che questi ultimi non se ne dettero per intesi e lasciarono che gli altri sfogassero il vizio che avevano di troppo nel corpo. Siccome la cosa continuava oltre il bisogno così intervenne sul luogo una guardia di P. S. che avendo compreso come la sua presenza non serviva che a metter olio sul fuoco e da sola non poteva prestare nessun efficace aiuto, pensò bene di allontanarsi, a ciò consigliato dal Bastanzetti stesso. I quattro operai continuarono per qualche tempo ancora le loro gesta poco felici, nelle quali diedero l'esempio di perversità anche tra essi, finalmente abbandonarono il sito e si dirressero alla volta della città. Allo sbocco della strada che conduce a Palmanova la guardia di P. S. sopra citata aveva intanto fatto riunire altre sei od otto sue compagne, e così quando i quattro si arrivarono lo quel punto della strada trovarono che vi era chi poteva tenerli in freno. Così vennero le sette e gli operai dello Stabilimento poterono abbandonare il lavoro senza ulteriori molestie.

La cosa si credeva finita lì, tanto più che il Bastanzetti aveva dichiarato ai quattro scioperanti d'esser oggi disposto a venire a spiegazioni sui motivi del licenziamento come sul modo di poterlo evitare. Invece i medesimi si dirressero al domicilio del Bastanzetti in via Aquileja ove non trovarono che la di lui moglie ed altre due donne. In vero i quattro operai non fecero alcuna molestia ma insistevano sul voler subito parlare al Bastanzetti che ancor non era rinchiuso. Dopo averlo inutilmente atteso se ne andarono e la querela conosciuta la visita da essi fatta in quella famiglia vi mandò tosto due guardie nel caso pensassero di farvi ritorno. Ciò di fatti avvenne e fu necessaria tutta la forza delle guardie stesse per far sì che i quattro non potessero rientrare a quell'ora circa otto e mezza — in quella casa.

Questo il fatto nella sua nudità e noi deplorando che sia accaduto sapendo come gli operai siano bene pagati in quello Stabilimento, ci auguriamo che giammai fatti simili abbiano a succedere, perché se questa volta non vi furono conseguenze gravi, al certo ne potevano avvenire. Come abbiamo detto in principio occorre che l'operaio sia educato ed allora soltanto si potrà sperare che facendo uso della ragione non compia atti meno che civili.

Stamano un delegato di P. S. e diverse guardie si trovavano per tempo nello Stabilimento di Poli. All'ora di cominciare il lavoro i quattro operai si presentarono dichiarando di esser stati presi dal vizio e quindi di aver loro sarà commesso degli atti che non erano nella loro intenzione non avendo i motivi per farlo. Oggi alle ore 2 i medesimi si ritrovarono col Bastanzetti per accordarsi su una conciliazione che effettuandosi come non dubitiamo rimetterà a posto tutti i quattro operai scioperanti.

Latrine pubbliche. Tempo fa abbiamo pubblicato che la Giunta Municipale aveva dato a studiare un progetto di latrine pubbliche, ed allora, della bellissima idea lodavamo la Giunta.

Ancora però nulla si vede che accenni all'attivazione dei progetti in discorso.

S'avvicina l'estate, la stagione in cui i zemi sono più pericolosi; e le latrine pubbliche sono in uno stato veramente deplorabile.

Specialmente quella di giardino presso la pesa sarebbe necessario chiuderla definitivamente.

Cotonificio udinese. Si è costituita una Società anonima con sede

in Udine, duratura anni 60 da 1 gennaio 1894, sotto la denominazione «Cotonificio Udinese» avente per scopo la filatura ed eventualmente la tessitura del cotone e di altre industrie affini.

Il capitale sociale monta ad un milione di lire. Vengono versati tre decimi del capitale, ridotto, e gli ulteriori decimi dovranno versarsi uno per volta, sopra invito del Consiglio di Amministrazione della Società.

Le azioni ora nominative saranno convertite al portatore col versamento dell'ultimo decimo, ed i titoli al portatore potranno anche mutarsi in nominativi. L'amministrazione, con facoltà illimitata a generale, viene affidata ad un consiglio di sette membri coadiuvati da un direttore avente voto consultivo. Il presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta la Società in giudizio e negli atti civili.

La firma sociale spetta al direttore in unione ad un consigliere di Amministrazione all'opo delegato dal Consiglio, e in assenza del direttore a due consiglieri.

L'assemblea generale legalmente costituita rappresenta la universalità dei possessori delle azioni, e le di lei deliberazioni obbligano tutti gli azionisti anche assenti o disidenti.

In prima convocazione non potrà deliberarsi se non quando i membri presenti siano in numero non minore di dieci e rappresentino almeno due quinti del capitale sociale, nel mentre in seconda convocazione sarà deliberato qualunque sia il numero dei soci intervenuti e delle azioni rappresentate, salvo però ai casi di che l'art. 24 dello Statuto.

L'assemblea di regola delibera a maggioranza assoluta di voti, e cinque azioni danno diritto ad un voto, dieci a due, venti a tre, trenta a quattro, cinquanta a cinque, ottanta e più azioni a sei voti.

Nella compilazione del bilancio si dovrà tenere a calcolo il capitale di impianto, riguardo a macchine mobili attrezzi e fabbricati, il quale assieme ad ogni successiva spesa per nuove costruzioni di fabbricati, acquisti di mobili, macchine, attrezzi sarà liquidato ogni anno del 2 e mezzo per cento riguardo ai fabbricati e del 5 per cento sul rimanente a titolo di ammortamento.

Dette quote di ammortamento in capo a quattro anni e cioè nel quinto e successivi esercizi saranno raddoppiate; Sull'utile netto si farà il prelievo a favore degli azionisti del 5 per cento sull'effettivo versato per ogni azione, e sul residuo sarà assegnato il 10 per cento al fondo di riserva, il dieci per cento al pagamento delle medaglie di presenza ai consiglieri di Amministrazione ed ai Sindaci, il due per cento alla Cassa ammalati per sussidi agli operai e il 25 per cento agli azionisti a titolo di dividendo.

Banconote false. Telegrafano da Vienna che fu scoperto nella tipografia Gross alla Wieden un covo di falsari. Vengono arrestati il proprietario e due incisori russi, che sono forse dei nihilisti evasi. Furono trovate le piastre di zincofilia per la falsificazione di banconote russe da 15, 30, 60, e 100 rubli e di parecchie azioni industriali, tra cui quella della Laenderbank. Le banconote tirate importano un valore nominale di oltre 600.000 fiorini. L'imitazione è felicissima.

Un ricorso dei tabacchi. Bisogna convenire che adesso si fuma pessimamente.

La cassazione della Regia interessata dei tabacchi ha lasciato di se nei medesimi un ricordo punto onorevole. Dicono che adesso sono messi in vendita gli ultimi sigari fabbricati dall'impresa defunta. Ciò può essere, ma si tratta addirittura di prodotti impossibili.

Ed i tabacchi italiani ne sono decolati. Per trovare, p. e., un virginità, non diremo squisito, ma appena fumabile senza correre pericolo di restarne avvelenati, bisogna vuotare completamente una scatola, che ne contiene cinquanta. Ciò disgusta gli avventori, imbarazza i rivenditori e diminuisce i loro proventi.

Saprà fare le cose un po' meglio il Governo ch'è succeduto alla Regia? Speriamolo, ad onore del... fumo nazionale.

A Padova tutti i tabacchi hanno firmato un ricorso all'intendente di Finanza perchè voglia portare i loro laghi al Ministero, sollecitando un pronto e radicale provvedimento. Fecero altrettanto i nostri tabaccai.

Ufficiali al concorso ippico. Il ministero della guerra ha stabilito che siano autorizzati a prender parte al concorso ippico, che avrà luogo in Torino per la inaugurazione della Esposizione italiana, gli ufficiali delle armi a cavallo dei primi cinque corpi d'armata, vale a dire che ai soli ufficiali di quei corpi il ministero ha concesso tutte le possibili facilitazioni.

Anche ufficiali di altri corpi d'armata, che lo desiderano, potranno intervenire a quel concorso, ma questi non godranno di facilitazioni speciali e dovranno all'opo ottenere con le solite norme la licenza dai rispettivi comandanti di reggimento.

In Tribunale

Il fatto di Baronissi.

Roma 7. Il carabinieri condannato. — Un dispaccio da Salerno dice: Il Tribunale Correzionale di Salerno condannò, con sentenza odierna, il vicebrigadiere dei carabinieri, Bertolino, a quattro mesi di carcere, per sovverse inferte ad Onofrio Barone detenuto arbitrariamente nella caserma di Baronissi.

Condanne politiche.

La Corte suprema di Madrid confermò la sentenza che condannò il direttore del *Porvenir zorrilliano* a otto anni di carcere per offese al Re. Il Tribunale ordinario condannò il direttore del giornale *Erda* alla stessa pena.

Il nuovo direttore del *Progresso* fu arrestato per attacchi al Re. L'ex direttore e due principali redattori del *Progresso* sono fuggiti. Altri 18 processi sono pendenti per offese al Re.

Nota allegra

Un povero comune della nostra provincia è tutto in mano ai preti che ne fanno man bassa. Un giovanotto di spirito impiegato al Municipio, imitando il noto sonetto del Giusti:

Sua volta il vocabolo Tedesco fu diverso a quello di Granduca, ecc.

Scrisse il seguente sonetto:
Non è molt'anni il vocabolo Preti Suonò compagno a quel di Municipio. È ver; ma poi la voce Municipio Talmente abbandonò la voce Preti, Che più nessun cristiano dicea Preti Credendosi di dire Municipio. Fra noi però il vocabolo Municipio Così riunito a' è alla voce Preti, Che Preti qui vuol dire Municipio, E Municipio, viceversa, Preti. I Preti hanno formato il Municipio, Che necessariamente è andato ai Preti, Pantello appuntellato al Municipio; E noi paghiamo il Municipio e Preti. I contribuenti.

Sciarada

Regna il vento sull'erto primier Di Meffisto il secondo è l'acento. È fratello d'un pazzo l'inter.

Spiegazione dell'ultima Sciarada Sal-gemina

Notiziario

Le convenzioni.

Roma 7. Stamane i ministri Depretis, Magliani e Genala conferirono col banchiere Balduino per le convenzioni ferroviarie. Credi che sia imminente la firma della convenzione con le Meridionali per la Rete Adriatica. Il progetto per le convenzioni ferroviarie conserva tutti i gradi e gli stipendi agli attuali impiegati delle singole reti.

Le convenzioni regolano pure la questione della cassa pensioni.

L'estrema sinistra.

Nella riunione, tenuta stamane, l'estrema sinistra decise di votare oggi per l'on. Cairoli.

Alla Camera.

Alla tornata odierna della Camera e le tribune erano affollate. I deputati presenti erano 400.

La votazione procedette in buon ordine. Durante lo spoglio avvennero dei piccoli incidenti. Quando Depretis si recò a votare vi furono vivi rumori.

Ad ogni scheda bianca, che si annunciava sorgeva un lungo mormorio. Quando si lesse una scheda col nome di Ercole scoppiò vivissima l'ilarità.

I commenti.

La *Rassegna* dice che la maggioranza, dopo la votazione odierna, è solidamente costituita e cementata.

Il *Bersagliere* dice che i deputati di destra presenti all'odierna tornata della Camera erano 104. Mancavano 37 dell'opposizione di sinistra e 8 della estrema sinistra.

Il *Bersagliere* soggiunge: Il migliore commento alla votazione odierna lo fecero i pretesi vincitori che

non osarono accompagnare neppure con un bravo la proclamazione del nuovo presidente.

La *Riforma* dice che il risultato della votazione odierna fu per il ministero inferiore alle sue previsioni.

Soggiunge che furono usati le maggiori pressioni perchè la votazione odierna superasse quella avuta per Coppino.

La *Tribuna* rileva l'importanza delle schede bianche, che rappresentano il dubbio in cui si trovano coloro che seguirono fin qui l'onorevole Depretis.

Tutti i giornali attribuiscono le schede bianche ai deputati della sinistra ministeriale.

Il *Diritto* dice che la maggioranza ottenuta oggi per Biancheri non è notevole.

Il ministero potrà vivere qualche tempo. Ma la sua esistenza dipende ora in massima parte dall'appoggio della destra.

Telegramma a Biancheri.

Appena proclamato l'esito della votazione fu inviato un dispaccio a Biancheri che si trovava a Ventimiglia.

Risposta di Biancheri.

L'on. Biancheri telegrafò che giungerà a Roma domani alle ore pom., per assumere la presidenza della Camera.

Adunanza dell'opposizione.

All'adunanza tenuta stasera dalla opposizione di sinistra intervennero più di 160 deputati.

Presiedeva Cairoli, il quale, dopo aver ringraziato per i suffragi datigli nella odierna tornata, lesse una lettera dell'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli in questa lettera esprime la piena fiducia nei colleghi, come se ne fosse presente.

L'on. Indelicato dice che l'on. Crispi lo ha autorizzato a dichiarare che, impossibilitato ad assistere alla riunione, aderiva pienamente alle scappate e alle decisioni della medesima.

Contro la proposta dell'on. Selmsit Doda di pubblicare un manifesto al paese, scorse a parlare gli onor. Roux, Branes, Nicotera, Bonaiuto, Sandonato e Baccarini.

L'on. Nicotera consigliò invece l'assiduità alle sedute parlamentari, propose la formazione di Associazioni popolari nelle quali uomini autorevoli si recassero a tenere discorsi e la creazione di un comitato per la diffusione della stampa libera.

Le proposte dell'on. Nicotera, sostenute da parecchi altri deputati, furono approvate all'unanimità.

Venne incaricata la presidenza di formare i comitati e di prendere i necessari accordi.

La salute di Varè.

L'on. Varè era oggi assai migliorato. Era breve egli potrà lasciare il letto.

Nostro particolare

Torino 7. (ora 6 pom.). Visitai i locali dell'Esposizione che si presentano stupendamente.

Lo spazio assegnato agli espositori è ristrettissimo, causa la gran affluenza ed il poco ordine nella distribuzione.

Nel locali destinati alla mostra regna la maggior confusione, molti degli oggetti da esporre arrivando in ritardo.

Telegrammi

Denain 7. L'agitazione continuò tutta la notte; nessun incidente. Avvenne una rissa a Drefnes fra gendarmi e minatori armati di bastoni; la truppa intervenne.

Cairo 7. Hussein telegrafa che i ribelli occupano le strade al di là di Berber. Temesi che i ribelli investano presto Berber e Dongola. Mancano notizie di Gordon dal 28 marzo.

Londra 7. Il *Daily News* ha da Varavia: Rinforzi furono spediti in Albania temendosi una insurrezione.

Il *Times* ha da Saakin: Le spie riferiscono che Osman Digna trovò presso Famanleh con 1000 uomini pronti a combattere, e spedì 200 a Dabaret per osservare i movimenti delle tribù amiche. Gladstone è quasi ristabilito.

Valparaiso 7. Il Chili e la Bolivia firmeranno ieri una tregua per tempo indefinito.

New-York 7. Fra i salvati del *Steinmann* trovansi Vincenzo Lacco italiano.

Suakin 7. Mohamed Said è arrivato a nome delle tribù ostili per dichiararsi pronto a negoziare la pace; assicura che Osman Digna recasi nel Kordofan.

Annunziati che Kassala è tranquilla.

Berlino 7. La *Norddeutsche* dice che secondo il consiglio dei medici Bismark dovrà diminuire il suo lavoro.

Parigi 7. Stasotte un treno proveniente da Avricourt fuorviò fra Barleuca e Longville Alanti vagou si rovesciarono; vi sono alcuni feriti.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 8 aprile.

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglia.

Frumento da L. . . . a		
Granturoco " "	11.15	11.75
Giallone " "	12.50	12.75
Gialloscuro " "		
Semi-giallone " "	12.40	12.70
Segala " "	13.50	

Pollaria.

Pollastri da L. . . . a	1.40	1.50
Galline " "	1.20	1.30

Foraggi e combustibili.

Fieno (comp. dazio) da L. . . . a	2.75	4.50
Paglia " " " "	4.40	4.50
Legna " " " "	2.10	2.35
Carbone " " " "	5.40	7.10

Legumi.

Orzo pilato da L. . . . a	16.40	
Fagioli di pianura " " " "	16.40	17.10
Fagioli affrigiani " " " "		

Mercato debole.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 Aprile

Rendita god. 1 gennaio 94.15 ad 94.30 Id. god. 1 luglio 91.88 a 92.18. Londra 3 mesi: 25.— a 25.04. Francese a vista 92.60 a 100.

Valute.

Paesi da 50 franchi da 20.— a —.—. Banconote austriache da 200.— a 208.25. Fiorini austriaci d'argento da —.— a —.—. Banca Veneta 1 gennaio da 188.— a 188.50. Società Contr. Ven. 1 gen. da 374a 376.

FIRENZE, 7 Aprile

Napoleoni d'oro 20.—, Londra 26.05. Francese 99.95. Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovia Merid. (con.) 598.50. Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 312.— Rendita Italiana 94.50.

LONDRA, 5 Aprile

Inglese 102. 9/16 Italiano 98 1/4 Spagnolo —, Turco —.

BERLINO, 7 Aprile

Mobiliare 542.50. Austriache 539.— Lombardo 248.— Italiano 94.95.

VIENNA, 7 Aprile

Mobiliare 320.50. Lombardo 142.10. Ferrovia Stato 317.70. Banca Nazionale 344.— Napoleoni d'oro 9.51. Cambio Parigi 48.10; Cambio Londra 121.30. Austriaca 51.—.

PARIGI, 7 Aprile

Rendita 3 Ogi 76. 72 Rendita 5 Ogi 107.87. Rendita Italiana 94.50. Ferrovia Lomb. —. Ferrovia Vittorio Emanuele —. Ferrovia Romana 122.—. Obbligazioni —. Londra 25.31 —. Italia 1/8 Inglese —.—. Rendita Turca 207.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 8 Aprile

Rendita austriaca (carta) 79.85 Id. austr. (arg.) 80.95 Id. austr. (oro) 101.40. Londra 121.50. Nap. 9.51.—.

MILANO 8 Aprile

Rendita Italiana 94.50. scarsi 94.85. Napoleoni d'oro —.—.

PARIGI, 8 Aprile

Chiusura della sera Rend. It. 94.35.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BOVATTI ALESSANDRO, gerenti respons.

STAMPATI

per Amministrazioni Comunali, Preture, Fabbricarie, Dazio Consumo, Opere Pie ecc.

Il sottoscritto ha rilevato tutti i formulari nonché l'intero deposito degli stampati suddetti posseduti dalla cessata ditta A. Cosmi.

Tutte le Commissioni che dalle Preture verranno impartite da tutti i modelli stessi saranno eseguite con ogni sollecitudine.

Udine, 2 febbraio 1894.

MARCO BARDUSCO.

Si ricerca

un praticante per un ufficio commerciale, con buona calligrafia, e con buone referenze. Rivolgersi all'ufficio di questo giornale.

OCCLUSIONE FAVOREVOLE
per la
Feste Pasquali
(V. avviso in 2ª pagina)



NEGOZIO D'OTTICA
GIACOMO DE LORENZI
Via Mercato Vecchio

UDINE **UDINE**

Completo assortimento di occhiali, stringine, oggetti ottici ed inserenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri ratificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrente per generie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei modestissimi articoli si assume qualunque riparatura.

CARTOLERIA
MARCO BARDUSCO
UDINE — Mercatovechio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrata bianca rigata commercio L. 3.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa > 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi > 5.—
1000 detti con intestazione a stampa > 8.—
Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Affittarsi
un
appartamento
in 1.º piano
Via
della Prefettura
Piazzetta Valentini
Casa Bardusco



Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 7.31 ant.	ore 9.55 ant.
" 3.10 ant.	" 9.42 ant.	" 9.42 ant.	" 1.30 pom.
" 9.55 ant.	" 1.30 pom.	" 1.30 pom.	" 3.15 pom.
" 4.45 pom.	" 3.15 pom.	" 3.15 pom.	" 5.00 pom.
" 8.28 pom.	" 11.35 pom.	" 11.35 pom.	" 1.35 ant.

DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PONTREBA
ore 4.30 ant.	ore 7.57 ant.	ore 8.55 ant.	ore 8.55 ant.
" 5.25 ant.	" 9.55 ant.	" 9.55 ant.	" 1.35 pom.
" 2.18 pom.	" 3.55 pom.	" 3.55 pom.	" 5.35 pom.
" 4.38 pom.	" 6.15 pom.	" 6.15 pom.	" 8.35 pom.
" 9.— pom.	" 2.31 ant.	" 2.31 ant.	" 12.28 ant.

DA PONTREBA	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE
ore 2.30 ant.	ore 4.58 ant.	ore 11.20 ant.	ore 11.20 ant.
" 6.28 ant.	" 9.10 ant.	" 9.25 pom.	" 9.25 pom.
" 1.38 pom.	" 4.15 pom.	" 7.40 pom.	" 7.40 pom.
" 5.— pom.	" 8.30 pom.	" 8.30 pom.	" 8.30 pom.
" 8.35 pom.	" 1.30 ant.	" 1.30 ant.	" 7.35 ant.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.	ore 1.11 ant.	ore 1.11 ant.
" 8.04 pom.	" 9.25 pom.	" 1.25 pom.	" 1.25 pom.
" 8.47 pom.	" 12.55 ant.	" 8.05 pom.	" 8.05 pom.
" 8.50 ant.	" 7.35 ant.	" 8.05 pom.	" 8.05 pom.

Deposito stampati
pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.
(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotta; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'edacità delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per lo continuo e perfetto guarigione degli scoli al cronici che, recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dall' predette malattie (Bionnorrhagia, catarri uretrali o restringimenti d'orini). Specificare bene la malattia.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e registrata ricetta delle vero pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: - Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. - Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

Visite condizionali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza. Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontoli (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pionti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sorra; Zara, Farmacia N. Andriotti; Trento, Giupponi Carlo, Rizzi C., Sestini; Spalato, Ajinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodani, Jackl P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni, e Corp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 93, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- TRIFOGLIO comune Praticense... L. 180. - L. 1.90
TRIFOGLIO incarnato... 60. - 0.70
TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano... 8.
LUPINELLA o Sano Heide (arocotta)... 140. - 1.60
LOJETTO o PASETTONI (Lolium Italicum)... 60. - 0.70

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

Farina alimentare razionale per i BOVINI. Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

SCIROPPO DI PARIGLINA

Estratto dagli Archivi di Stato e riprodotto nella Gazz. Ufficiale: Dal Ministero dell'Interno - 25 maggio 1870. N. 18514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 19 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la Medaglia d'oro benemerita, con facoltà di potersi recitare il patto, e ciò in premio dell'aver egli, scabbato il parere d'una Commissione speciale all'atto nominata, escratico, nel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perché non contiene né alcool, né mercurio e suoi sali, rimedii tutti non sempre giovevoli, e spesso fatali alla salute, perché è composto di succhi vegetali eminentemente antipetrolici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedii consimili, e per questo è l'unico depurativo premiato SEI VOLTE dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri clinici dell'epoca.

Finalmente si prova ora a sostenere che il suo Liquore non contiene né alcool, né mercurio, appoggiando la sua asseriva all'analisi Chimica fatta fare a bella posta da un professore su bottiglia preparata ad hoc. Chi vuole acquistare il Vero Depurativo privo affatto di mercurio domandi sempre lo Sciroppo di Pariglina composto dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale o non si facciano altri depurativi omonimi perché vi sono parili rivenditori di questo unico preparato, che con giuochi di parole, giovan-dosi del cognome del fabbricatore che è sinonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno, procurano vendere questo anziché il vero Sciroppo di Pariglina composto. Si vende in bottiglia da 9 lire e 5 la mezza. - Tre bottiglie che è la dose per una cura totale in un sol volta del Banco cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25. - Per fuori si spediscono franco per L. 27 ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E solamente garantito lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro l'effigie della G. Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica depositata come la qui presente, unita al meloide d'uso firmato dal fabbricatore, e avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia, e fermata nella parte superiore da un similissimo marea di fabbrica in rosso.

Deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, ed a Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

OCCASIONE FAVOREVOLE per le feste Pasquali.

PRESSO LA DITTA P. ANDREOTTA & COMP. SUCCESSORI AD A. C. FRANCO VITTORIO RIPARTO GENOVA

- Servizi di Cristallo molato per 6 persone
N. 2 Bottiglie litro crescente
» 6 Bicchieri da vino a calice
» 6 » » bianco
» 6 » » Malaga
» 6 » » Liquore
» 6 » » Champagne
Compreso l'imbavlaggio L. 17.50
Per 12 persone » 35.50
Contro Assegno ferroviario.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc. Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE Opere di propria edizione: A. VISMARA: Mercato Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50. PARI: Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassiti, tologia, un volume in 8° grado di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50. VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguita alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 1.25. D'AGOSTINI (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 10 tavole litografiche in litografia, L. 5.00. ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.